

IL PD GENOVESE: «TROPPE VOLTE LA STRENUA DIFESA DELL'ESISTENTE HA BLOCCATO GLI INVESTIMENTI IN QUESTA CITTÀ»

Caso Ilva, il balletto dei partiti in Comune e in Regione

Gli stessi gruppi hanno approvato documenti con posizioni diverse rispetto all'accordo di programma del 2005

CONVINTI sostenitori dell'accordo di programma in Regione, pronti a sostenere la modifica di quell'accordo in Comune. È l'atteggiamento bifronte di tutti i partiti e di tutte le liste, rappresentati in consiglio sia regionale che comunale, che, a distanza di poche settimane, hanno approvato all'unanimità due ordini del giorno diversi sull'Ilva. In Regione per confermare, il 23 ottobre, la validità dell'accordo di programma del 2005, a Tursi per aprire la porta a una modifica dell'accordo che possa mettere a disposizione altre aree di Ilva per nuove attività industriali, magari di Ansaldo Energia.

«Non siamo in disaccordo con il Comune - getta acqua sul fuoco la capogruppo del Pd in Regione Raffaella Paita - Noi abbiamo voluto sottolineare che, se c'è l'esigenza o la necessità di modificare l'accordo di programma per cogliere altre opportunità, va fatto facendo con tutti i soggetti che lo avevano firmato e condividendo tutto con i lavoratori. Lavora-

tori che, del resto, hanno condiviso il nostro documento». Mentre quelli presenti martedì a Tursi non hanno gradito affatto l'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale e, anzi, hanno accusato giunta e consiglieri di aver rotto di fatto l'accordo di programma. Ma il Pd genovese, ieri, ha ribadito la posizione con un documento firmato dal segretario del partito genovese, Alessandro Terrile, e dal capogruppo a Tursi, Simone Farello. Dopo aver evidenziato

come il quadro sia cambiato dall'accordo di programma del 2005, sottolineano che «il ruolo del Comune (...) non è reclamare la proroga infinita di ammortizzatori sociali che umiliano la dignità delle persone che hanno il diritto di lavorare e non di essere assistite e che rischiano prima o dopo di non essere più sostenibili; ma garantire la produzione industriale in quelle aree così preziose per la città». «La posizione del Sindaco Doria - scrivono Terrile e Farello - è quindi sag-

gia e coraggiosa. Aprire la discussione sulle esigenze di Ansaldo Energia non significa dichiarare la fine dell'Accordo di programma ma operare affinché Genova non perda una straordinaria opportunità di crescita di una delle sue importanti realtà produttive». Quindi la stoccata alla Fiom che ha duramente contestato l'ordine del giorno di Tursi:

«Troppe volte la strenua difesa dell'esistente ha bloccato in questa città gli investimenti» sottolineano i Democratici che, eccezionalmente, tornano ad elogiare il sindaco Doria per la posizione tenuta in questa vicenda. «L'atteggiamento del Pd è schizofrenico accusa il segretario della Fiom di Genova Bruno Manganaro, mentre Lilli Lauro, consigliera di Fi a Tursi e in Regione (ma non era ancora in consiglio regionale il 23 ottobre scorso), ricorda che nel novembre 2012 il Pd aveva bocciato un suo ordine del giorno per chiedere la rinegoziazione dell'accordo di programma.

A. COL.**Alessandro Terrile****Raffaella Paita**